

# L'icona dell'unzione a Betania

*Maria a Betania riconosce la divinità di Gesù. Il suo gesto riempie la casa di profumo trasformandola in un tempio in cui si celebra la liturgia della vita quotidiana.*

*Prima di leggere il brano biblico ci soffermiamo per un breve momento di preghiera. Si lancia il dado "Scrigno del cuore" e ci si lascia guidare dalla preghiera proposta.*

QUANDO PREGATE DITE: PADRE

«Padre santo,  
santifica il tuo nome in noi.  
Diffondi nella nostra vita il profumo  
intenso  
della tua santità e del tuo amore.  
Accompagnaci ogni giorno  
e riempi le nostre case  
del tuo Spirito di amore, pazienza,  
perseveranza  
e insegnaci l'abbandono nella  
preghiera»

## Brano biblico: Giovanni 12, 1-8



Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?". Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me".

Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

*L'Unzione a Betania, titolo che viene dato al racconto in tre Vangeli (Mt 26, 6-12, Mc 14, 3-9, Gv 12,1-8) è un avvenimento ripreso in un contesto di vita quotidiana, nella semplicità dell'esistenza di un piccolo villaggio. Siamo a Betania (Bet= casa ania= povero : casa del povero) villaggio a pochi chilometri da Gerusalemme (oggi praticamente unita alla città), dove abitano gli amici di Gesù. A pochi giorni dalla Pasqua tocca a Simone, detto il lebbroso (strana annotazione perchè i lebbrosi non potevano stare nei centri abitati; significa casa degli ultimi dei più emarginati, segnala un contesto di impurità Lv13,2-3, ma è anche il segno di una precisa scelta di Gesù) l'onore di ospitare il maestro. La voce si sparge e molti, che seguivano i Suoi insegnamenti, si ritrovano a casa sua per condividere un momento di festa dalla forte valenza liturgica. Il ritmo è tipico delle riunioni di famiglia; c'è qualcuno che arriva e si siede a tavola per la cena, qualcuno che serve, qualcuno che accoglie gli ospiti. Partecipano alla cena anche Lazzaro, l'amico la cui morte provoca il pianto di Gesù, e le sue sorelle, Marta che serve il cibo, e Maria, che compie un gesto, agli occhi di qualcuno "sconsiderato": spreca 300 denari (il salario annuale di un operaio di allora) di prezioso olio profumato (di nardo, importato in Israele dall'India), l'intero contenuto di un vasetto di alabastro (anch'esso oggetto prezioso che viene rotto), per ungere il capo e i piedi di Gesù, quando ne bastavano poche gocce. Un gesto ritenuto molto importante invece da Gesù, segno profetico del mistero che Lui stesso sta vivendo e realizzando, rivelazione del compimento pieno della sua missione ("Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, ungendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura") (14,8) tanto che "dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei"(Mt 26,13).*

✓ **Parole chiave**

Alcune sono le parole chiave con le quali potremmo cercare di fare sintesi : l'unzione avviene in un contesto di quotidianità familiare e di amicizia, Maria non usa le parole ma compie un gesto, usa dunque il suo corpo per mettersi in relazione con Gesù : l'incontro tra i due è così intenso (immaginiamo che nella sala si sia fatto un improvviso silenzio) che il "suo" profumo riempie tutta la casa. Il suo gesto che consiste nel rompere, nello spezzare il vasetto di alabastro per donarne il prezioso contenuto, nel chinarsi verso i piedi di Gesù per profumarli e poi asciugarli con i suoi capelli (CFR Lavanda dei piedi) viene riconosciuto da Gesù come molto importante tanto da qualificarlo come memoriale e trasformare così l'unzione di Maria in gesto capace di rivelare il mistero pasquale. Questo ci suggerisce che ogni gesto che compiamo durante la nostra giornata, dal più nobile al più semplice e insignificante può diventare luogo di rivelazione del Suo amore, immagine della Sua santità che si fa vera nella storia delle persone. E ogni famiglia ha un suo profumo, il suo vasetto di alabastro....

✓ **Per riflettere in coppia : racconto**

"Dimmi dove posso andare per trovare un po' di tranquillità..." pensava A. mentre stava caricando la lavastoviglie. Contemporaneamente suonava il telefono e, intanto, doveva trovare qualche finale per la storia che aveva iniziato la sera prima per fare addormentare Giulia e Tommaso. Da quando le erano nati i due gemelli la sua vita era cambiata "E come potrebbe essere altrimenti – cercava di sostenerla B. il marito – lo sforzo è comunque doppio. Vedrai, però, che fra qualche anno ci potremo riposare un po' e rallentare i ritmi". Diceva bene lui che in casa ci stava poco e non si era reso nemmeno conto che il lavoro non era doppio ma quadruplo poiché comprendeva anche tutte le faccende di casa. "Non faccio la solita rivendicazione fra maschi e femmine...sono troppo innamorata di lui per non vedere che fa quello che può, o almeno quello che crede di fare: non voglio nemmeno che questo sia motivo di discussione. Ogni volta che l'abbiamo preso di petto abbiamo finito col litigare oltre ogni intenzione – confessava A. alla sua amica C. in un raro momento di tranquillità – Vorrei solo ritrovarmi un po' con me stessa. Ti ricordi, l'anno che abbiamo finito le superiori..." "Dimmi dove posso andare per trovare un po' di tranquillità..." pensava don D. mentre stava caricando la lavastoviglie. Contemporaneamente suonava il telefono e, intanto, doveva trovare il finale per l'introduzione al gruppo giovani che avrebbe dovuto tenere dopo circa mezz'ora. Da quando gli avevano affidato due parrocchie la sua vita era cambiata. "E come potrebbe essere altrimenti – cercava di sostenerlo don E. il vicerettore del Seminario – lo sforzo è comunque doppio. Vedrai, però, che fra qualche anno ti potrai riposare un po' e rallentare i ritmi". Diceva bene lui che quando si sedeva a tavola trovava già pronto e aveva un unico studio con scritti sulla porta gli orari di ricevimento. Non poteva rendersi conto che il lavoro non era doppio ma quadruplo poiché comprendeva anche tutte le faccende di casa. "Non faccio la solita distinzione fra azione e contemplazione...sono troppo innamorato di questa vita per non vedere che è proprio quella che volevo. Non voglio nemmeno che questi ragionamenti mi mettano in crisi...ogni volta che ne parlo mi inacidisco inutilmente, come adesso con te, oltre ogni mia intenzione – confessava don D. all'amico F. in un raro momento di tranquillità – Vorrei solo ritrovarmi un po' con me stesso. Ti ricordi, l'anno che abbiamo finito le superiori..." (Tratto da AA.VV. "Racconti da A. a Z." Ed. Camunia 2002)

➤ **L'insostenibile pesantezza della ferialità: può diventare esperienza di santificazione?**

- ❖ *Proviamo a ripensare la nostra quotidianità: è continuo realizzarsi di gesti di cura, di affetto, di perdono, di comprensione, di rabbia, di ... Ma anche di ritualità quotidiane: la partenza al mattino il bucato, la pulizia della casa, il pranzo e la cena, la spesa la festa della domenica, la preghiera ...*
- ❖ *Ci sembra spesso di esserne sopraffatti e che l'altro in fondo non ne sostenga il peso? Sono causa di divisione e continue discussioni? Sono un pesante dovere o frutto dell'amore? Abbiamo mai pensato che proprio attraverso quella "ferialità" si gioca la nostra "spiritualità", il nostro cammino di sposi verso la santità? Riusciamo a viverli come luogo di rivelazione e manifestazione della santità di Dio?*
- ❖ *Abbiamo mai pensato che nella fede essi sono luogo liturgico, memoriale attraverso il quale Dio manifesta le sue meraviglie?*

✓ **Lettera di un amico prete:****Mendola 17.7.1954**

«... Non saprei dirvi quanto piacere ho avuto nel sentire che aspettate il vostro bimbo. Ho incominciato a pregare per tutti e tre. Ormai la vostra famiglia si fa sempre più le ossa e prende il suo volto vero. Vi auguro con tutto il cuore che la poesia diventi sostanza, e restiate sempre i piccoli figli di Dio, capaci di tutto, perché piantati e radicati nella fede e nell'amore. Siete ormai un focolare tutt'altro che novellino. Credete al vostro amore, credete al passare svelto dei giorni, credete al silenzio e alla tranquillità in cui si avvolge la vostra vita. Voi maturerete nella pazienza ; vi irrobustirete accettando la vostra vita di ogni giorno. Chi da un valore immenso alla nostra vita non sono i nostri sforzi (per quanto lodevoli e necessari siano) ma è il mistero della grazia, che Dio con tanta larghezza infonde in noi, nel silenzio dell'azione del lievito. E' vita di fede la nostra. Il vostro amore si rassoda nella profondità, dove il Padre il Figlio e lo Spirito hanno fissato la loro dimora; vostro figlio fa parte del piano provvidenziale di Dio; la vostra esistenza è piena di significato immenso. Chiedere tanta luce di fede per vedere la presenza di Dio e il suo piano, anche nelle piccole e monotone cose di ogni giorno. Chiedere l'amore che è la sostanza di ogni cosa: amare credendo.

Siamo un po' tutti il mistero dell'incarnazione che continua: Dio in noi, Dio con noi, ogni cosa che si muove in Lui ("in quo vivimus, movemur et sumus").

Vi ricordo con tanto affetto e vi auguro ogni bene. Spero di scrivervi più spesso. Mi raccomando alle vostre preghiere. Vi benedico col più grande affetto tutti e tre mettendovi sull'altare della Messa. »

*Vostro aff.mo in Xsto*

*Don Elios Giuseppe*

✓ **Un "Noi" da vivere**

"Tutti i fedeli di qualsiasi stato o grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità" (LG 40): ma non tutti sulla stessa strada. Esistono diverse spiritualità nella Chiesa, ossia diverse forme per vivere l'amore verso Dio e i fratelli. La meta è unica, le vie per raggiungerla sono molteplici. Ne deriva allora che il diverso stato di vita che si ha nella Chiesa crea una via particolare per raggiungere la santità. In forza del sacramento del matrimonio si può parlare di una spiritualità coniugale, di un cammino tipico che gli sposi percorrono per giungere alla santità (LG 11 "si aiutano a vicenda"; LG41 "seguendo la loro propria via", GS 48 "per raggiungere la propria perfezione e la mutua santificazione").

*Quali i tratti originali del nostro percorso di sposi per giungere alla santità, per essere incarnazione viva della santità di Dio?*

- *Un amore esclusivo, diverso da tutti gli altri.*
- *Chiamati a diventare pur in due una sola cosa sapendo che il proprio essere non sarà compiuto se non con quell'altro e nessun altro.*
- *Reciprocità, complementarietà, corresponsabilità: due io in un noi da vivere nelle piccole cose di ogni giorno*
- *Un cammino a due : cercare e trovare insieme il Signore.*
- *Un cammino a due sempre: anche quando uno dei due decide di fermarsi!*

➤ **Esperienza**  
**Vi porto sempre con me:**

Cerco di iniziare la mia giornata pregando. Nei periodi di maggiore ispirazione, prima di scendere dal letto al mattino, già con il mal di testa e l'ansia per il giorno che verrà, faccio il segno della croce: "prendi nella tua mano Signore questa nuova giornata". Ma il momento migliore per pregare è sulla mia bicicletta nuova, mentre vado a lavorare. Sono 5 Km, circa 20 minuti pedalando di buona lena, le 8 del mattino, l'aria è fresca e nelle belle giornate in lontananza riconosco il profilo delle mie montagne. Mia moglie è la prima a salire sul cannone. "Ti affidiamo Signore questa giornata, donaci di viverla nella tua grazia, ricordati dei nostri figli E.(e C. la sua morosa) P. e la piccola I: illumina ogni passo del loro cammino, assisti ogni loro decisione, liberali da ogni male; dona al nostro amore di assomigliarti almeno un po' così che anche attraverso di noi ti possano conoscere e sentire presente" A questo punto, circa all'altezza della stazione, sul cannone della mia bicicletta siamo già in 5. "Insieme a loro tieni vicino a te anche P., la C. e F., A. M. l'I. e l'E. e il piccolo N., M. F. e B., G. B. la S e la C, ... " cerchiamo di nominare tutti i figli dei nostri amici, che un po' sentiamo anche nostri, e insieme a loro ricordiamo i loro genitori e tutti i figli che soffrono. Il cannone della mia bicicletta è davvero forte e spazioso e mia moglie capace di far posto a tutti, in più ho il porta pacchi dietro! Poi cerchiamo di abbracciare tutte le sofferenze e i dolori del mondo: "in particolare ricordati di quelli che non saranno riconciliati se non in Te...ma tu che puoi ogni cosa liberaci da ogni male!". A questo punto, sulla nostra bicicletta salgono le persone importanti della nostra vita, anche quelle che ora sono in paradiso, i nostri amici sacerdoti, e la nostra Chiesa "donaci di saperti vedere in ognuno che incontreremo in questa giornata e ricordati dei nostri nemici"...arrivo senza accorgermene al lavoro e sulla mia bicicletta siamo davvero in tanti a recitare insieme il Padre Nostro: so che anche per oggi non sarò mai da solo!

✓ **SUGGERIMENTI LITURGICI:**  
**"Tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento..."**

MOMENTO DI PREGHIERA :

Canto : Com'è bello, come dà gioia

Brano : Efesini 1, 1-14 (il piano divino della salvezza) (cfr LG 40)

Introduzione dell'Invocazione dei Santi (come nel Rito del Battesimo) :

ognuno pronuncia il proprio nome e tutti rispondono "prega per noi".

Lettura : Giovanni 12, 1-11

Gesto : i bambini consegnano ad ogni sposo/a una cartolina su cui ciascuno scriverà un messaggio per il proprio coniuge

ATTIVITÀ PER BAMBINI :

- la bellezza dello stare insieme a Gesù, dello stare insieme in famiglia, ai fratelli, agli amici è come un dolce profumo.....
- alla ricerca di cose profumate, all'aperto, in casa;
- dopo la raccolta, realizzazione di sacchetti di stoffa leggera contenenti gli oggetti profumati.

NELLA MESSA :

- Fin dall'inizio, sull'altare, una scatola a forma di buchetta postale, dove ciascuno sposo/a metterà la cartolina che ha scritto al momento dell'Offertorio
- Dopo la lettura del Vangelo, porre in un bacile di acqua molto calda, al centro della sala, gocce di essenza profumata.....vicino mettere i sacchetti fatti dai bambini, sull'altare collocare un mazzolino di fiori..... tutta la casa sarà invasa dal profumo! Proprio come a Betania.
- evidenziare il legame tra Battesimo e Matrimonio (cfr. nuovo rito del matrimonio)
- gli sposi presenti rinnovano le domande del matrimonio (il consenso matrimoniale formulato con domande)
- Alla fine della Messa, i bambini, come postini, consegnano le cartoline agli sposi.